

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Quali sono state, invece, le situazioni e le persone che mi hanno permesso di meravigliarmi?

Che cosa non mi ha permesso di avere uno sguardo buono sulla mia vita e sulla vita degli altri?

In questa settimana:

Verifica dell'impegno settimanale



**Dal Vangelo secondo Luca** (1, 26-37)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, ad una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole, ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre; e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

**Commento** (affidato al don o a un coordinatore)

*Mamma mia, che grande annuncio! Dio ha scelto una giovane donna, un'adolescente. Un annuncio che ti toglie il fiato, ma anche ti rassicura: "Non temere". Quante volte nella mia vita mi lascio guidare dalle mie paure e finisco per dire no a tutto e a tutti? Il sì di Maria è una risposta ricolma di umanità! Questo annuncio, che lascia tutti nella meraviglia e nello stupore, ha incontrato storie e volti, sogni e paure, gioie e speranze. Quando l'uomo sembra voler scrivere "fine", Dio apre nuovi orizzonti; quando l'uomo ha paura, Dio dona speranza nuova; quando l'uomo smette di meravigliarsi, Dio non smette di essere sorprendente. Lasciamoci sorprendere, anche noi, dalle parole che riceveremo in questo Cre-Grest.*



Impegno della settimana

Fare attenzione a quello che può nascere dalle piccole cose e donare stupore e meraviglia: un abbraccio, un tempo dedicato all'ascolto di un amico, una parola detta con gentilezza, un tempo donato senza lamentele.

è stupirsi!

02 CRESCERE  
SETTIMANA

Momento di Preghiera  
inizio settimana

Proviamo a pensare alla scossa che provoca la sensazione di stupore. O alle volte che qualcuno intorno a noi ha gridato “Sorpresa!”. Essere stupiti nutre il nostro benessere, il nostro vivere vigili e presenti nel mondo. Non solo la sorpresa di una festa che non ci si aspettava, ma le piccole sorprese quotidiane, lo stupore del nuovo e sconosciuto che si apre a noi, si manifesta in un gesto mai visto, dando vita ad una nuova fiammella di interesse. Lo stupore salva dal dar tutto per scontato, salva le relazioni, i matrimoni, i patti, le carriere scolastiche. E’ un inno alla creatività, mantiene vivo il desiderio di conoscere, non ci permette di poltrire immobili mentre il mondo ci scorre intorno. Ci obbliga a prendere posizione, ci spinge fuori dai nostri limiti, ci presenta al mondo e ci presenta il mondo sempre nuovo.

Cesare Pavese



Preghiamo insieme

Ho paura di dire di sì, o Signore.  
Dove mi condurrà?  
Ho paura di avventurarmi,  
ho paura di firmare in bianco,  
ho paura del sì che reclama altri sì.  
Eppure non sono in pace.  
Mi inseguì, o Signore,  
sei in agguato da ogni parte.  
Cerco il rumore perché temo di sentirti,  
ma ti infiltri in un silenzio.  
Fuggo dalla via perché ti ho intravisto,  
ma mi attendi quando giungo  
in fondo alla strada.  
Dove mi potrei nascondere?  
Ovunque t'incontro:  
non è dunque possibile sfuggirti!  
Ma ho paura di dire di sì, o Signore.

(Michel Quoist)

Lettera a Dio

Signore, ieri sera ho chiesto all'amica: "Come va?". Mi ha risposto con tono quasi annoiato: "Niente di nuovo, la solita vita!". Spesso si pensa che ciò che dà sapore alla vita è lo straordinario, un evento inatteso, l'avventura ma nella "solita vita" non c'è niente di bello? "La solita vita" non è forse meravigliosa?

E allora che dirti?  
Solo e semplicemente grazie!  
Aiutateci, Signore, nell'ordinarietà della vita a scoprire che tu ci salvi perché ci vuoi bene.



Preghiamo insieme

Sei tu che mi hai creato originale,  
Dio non conosce eguali.  
Sei tu che mi hai creato in un arcipelago di cuori,  
Dio non conosce isole.  
Sei tu, Dio, che ti sei fatto uomo  
per amore degli uomini,  
sei tu che ci rendi unici perché tuoi figli,  
cristiani perché fratelli fra noi.  
La nostra originalità sarebbe vana  
se non fosse vissuta con gli altri.  
Non sarebbe straordinaria la nostra,  
se non fosse condivisa  
nella meraviglia dello stare insieme.  
Per questo, mio Dio, fa' che la mia unicità sia  
sempre vissuta nella verità:  
originali sì, ma insieme!

(Campi di Se vuoi)

Momento di Preghiera  
fine settimanale

Dal Vangelo secondo Luca

(1, 38-45)

Allora Maria disse:  
«Ecco la serva del  
Signore: avenga per me  
secondo la tua parola».  
E l'angelo si allontanò da lei.  
In quei giorni Maria si levò  
e si recò in fretta verso la regione  
montuosa, in una città di Giuda.

Entrò in casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colpita di Spirito Santo, ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo. A cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

